

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **A che punto è il potenziamento dei punti d'incontro? Affinché nessun bambino non debba più essere messo in "in lista d'attesa" per poter incontrare la mamma o il papà non affidatario!**

Il 21 giugno 2024 l'assemblea dei Presidenti delle Autorità regionali di protezione ha inviato una lettera all'Ufficio presidenziale del Gran consiglio, al Dipartimento della sanità e della socialità, e al Dipartimento delle istituzioni, dal titolo "Difficoltà operative e potenziamento strumenti valutativi e di protezione a disposizione delle ARP".

Uno dei punti contenuti nella suddetta missiva (ribadito ancora in successive occasioni) era la difficoltà di trovare disponibilità nei punti d'incontro per accogliere i diritti di visita sorvegliati bambino-genitore non affidatario. Seppur siano stati ampliati, essi non riescono a fare fronte alla crescente richiesta, con conseguenti lunghi tempi di attesa, soprattutto laddove vi è la necessità di attuare dei diritti di visita frequenti (importanti per i bambini più piccoli).

È pacifico che la carenza di questo servizio viola il principio fondamentale dei bambini di intrattenere un rapporto equilibrato e costante con il genitore non affidatario (mamma o papà).

Nella seduta del 21 novembre 2022 il Gran consiglio aveva accolto alcuni auspici contenuti nella Mozione no. 1576 datata 25 gennaio 2021 depositata dalla sottoscritta e cofirmatari, in particolare nel Rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale veniva scritto:

**"La Commissione ritiene inoltre molto importante affrontare in futuro il tema da un punto di vista di un **ulteriore miglioramento qualitativo**. In particolare, ritiene che dal punto di vista relazionale e di accompagnamento all'autonomia genitoriale, nonostante i progressi svolti, vi sia ancora un margine di manovra. Per quanto concerne la qualità, uno dei punti che non è stato considerato nelle indagini effettuate è la durata degli incontri sorvegliati, **che è pressoché sempre di 1 ora ogni 15 giorni e che, da quanto emerso, non vengono aumentati sia nella durata che nella frequenza proprio per problematiche legate alle possibilità dei punti d'incontro**. Inoltre, la Commissione auspica di valutare la possibilità e la **fattibilità di una diffusione più capillare dei punti di incontro, tenendo in considerazione anche le particolarità del territorio ticinese.**"**

Sempre nel Rapporto commissionale si prendeva atto delle rassicurazioni avute dall'Ufficio preposto di voler effettuare ulteriori monitoraggi periodici da parte dell'Ufficio del sostegno, al fine di evitare la creazione di una lista d'attesa, ma anche in un'ottica di rafforzamento qualitativo delle prestazioni erogate.

Si precisa che nell'allora Messaggio governativo emergeva che: *"Il presente Consiglio si impegna a mettere in atto delle modalità per rafforzare la collaborazione tra le Autorità, gli Uffici cantonali e i prestatori di servizio coinvolti e quindi migliorare il processo di erogazione della prestazione nel suo complesso. In questo modo si intende assicurare ulteriormente il diritto dei minorenni di intrattenere una relazione costruttiva con i propri genitori e a questi ultimi di recuperare, dove possibile, il ruolo genitoriale e l'esercizio di adeguate relazioni personali."*

Quanto segnalato nello scritto di quasi un anno fa dai Presidenti delle ARP è un segnale d'allarme, che non può essere ignorato, poiché dimostra che la carenza dei punti d'incontro persiste. A mente dell'infrascritta tale segnalazione è ancora attuale.

Secondo i dati emersi risultava già allora una lista di attesa di bambini che dovevano attendere per incontrare i genitori. Stante alle informazioni ricevute, tale lista è ancora in essere. Fatto inaccettabile in uno Stato di diritto!

È dunque fondamentale che il Consiglio di Stato prenda posizione sulle criticità emerse (già note al momento della votazione del Gran consiglio del 21 novembre 2022), pianifichi e attui i necessari correttivi, laddove ha avuto il tempo necessario per effettuare i monitoraggi promessi.

Mediante il presente atto si chiede al Consiglio di Stato:

1. Dal 2021 ad oggi è stato effettuato il monitoraggio della situazione promesso nel Messaggio n. 8042 del 18 agosto 2021? Se sì, secondo quali criteri? Quali sono le criticità e i risultati emersi? Quali le soluzioni previste? Quali tempistiche di attuazione?
2. Un aspetto emerso in sede di analisi della Mozione n. 1576 era che il diritto di visita presso i punti d'incontro erano pressoché sempre di 1 ora ogni 15 giorni. Ciò era dovuto alla carenza delle disponibilità del servizio che non permetteva un incremento dei diritti di visita. Ad oggi la situazione è rimasta invariata, oppure ci sono stati dei miglioramenti? In caso affermativo, si chiede che vengano specificati e dettagliati i dati della frequenza e durata dei diritti di visita esercitati presso tutti i punti d'incontro presenti sul territorio cantonale.
3. Ad oggi, quanti bambini risultano essere "in lista di attesa" per poter accedere ad un punto d'incontro per esercitare il legittimo diritto di visita con il genitore non affidatario?
4. Come intende il Governo attivarsi per potenziare in modo capillare i punti d'incontro contenuto nella Mozione del 25 gennaio 2021 e approvato come auspicio dal Gran Consiglio?
5. Risulta che l'Associazione ticinese famiglie affidatarie (ATFA) abbia ricevuto un aumento del sussidio (in base a Legge famiglie) per la realizzazione di un centro nei pressi della stazione di Lugano nel quale avrebbero potuto svolgersi dei diritti di visita sorvegliati. A quando l'apertura di questo Centro?
6. In che modo il Governo ha implementato e concretizzato la tematica nel Piano d'azione cantonale contro la violenza?
7. Intende il Governo avvalersi anche degli assistenti sociali attivi nei Comuni e le associazioni civili per potenziare il servizio, ma anche il principio della capillarità territoriale, per le casistiche meno gravi?

Roberta Soldati